

## SELEZIONE DELLA STAMPA GIURIDICO-AMMINISTRATIVA

luglio 2008

### INDICE

**Riccardo SALOMONE** – Scarso rendimento e lavoro pubblico:  
perché no? (*Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni*)

*Nel sistema del lavoro pubblico emerge un dovere di rendimento, in forza di norme legali come contrattuali, da aggiungere al dovere di prestazione. D'altra parte nessuno scandalo dovrebbe derivare da "una accezione della diligenza del pubblico dipendente sulla lunghezza d'onda del pubblico interesse; non di un pubblico interesse pervasivo e indistinto, ma di quell'interesse specifico che si incarna nella particolare unità amministrativa e nel servizio pubblico che essa è demandata a garantire con efficienza ed imparzialità". Se così è, non va escluso nemmeno l'innesto nel lavoro pubblico privatizzato di quella lettura che riconduce lo scarso rendimento a possibile presupposto per un licenziamento per giustificato motivo oggettivo, con l'incidenza diretta sulla organizzazione produttiva del datore di lavoro.*

**Ezio Maria BARBIERI** – L'utile inserimento nella graduatoria di un concorso per dirigente pubblico: diritti, interessi ed aspettative (*Massimario di Giurisprudenza del Lavoro*).

*A proposito della rilevanza del tempo che può intercorrere fra le definizioni dell'esito del concorso ed il conferimento effettivo della funzione dirigenziale e delle conseguenze di un eventuale colposo ritardo della nomina, la sentenza in esame distingue fra responsabilità ed obbligo retributivo, precisando che quest'ultimo sorge solo dopo il conferimento della funzione, mentre qualora venisse accertata la sussistenza di un ritardo colpevole dell'amministrazione, si dovranno applicare le regole sulla responsabilità, che potrà rapportarsi ma non necessariamente identificarsi con l'ammontare della retribuzione perduta.*

**Maddalena ROSANO** – La Consulta delimita il confine di costituzionalità dello *spoil system* (*Giurisprudenza costituzionale*).

*La sentenza che si commenta in questa sede rappresenta un punto importante della questione che da sempre è costretta a divicolarsi tra l'interesse pubblico ad attuare i programmi annunciati in modo efficace ed efficiente; l'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione secondo il principio della continuità; l'interesse dei dirigenti allo svolgimento di un'attività lavorativa nel rispetto dei diritti dei lavoratori; l'interesse della collettività ad un'amministrazione pubblica imparziale e neutrale.*

**Silvia CIPOLLINA** – Elusione fiscale (*Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze*).

*L'approccio italiano alla norma generale antielusiva è improntato ad una forma di ibridismo: il modello della clausola generale si innesta sulla tradizionale analiticità della scrittura normativa fiscale, per cui la norma antielusiva che ne deriva si espande legislativamente in ambiti applicativi più ampi, ma sempre predefiniti. E' un approccio*

*cauto e graduale, che rende la norma antielusiva progressivamente più pervasiva, ma non “generale” tout court.*

**Diana-Urania GALETTA** – L'influence du droit communautaire sur le droit administratif italien: un cadre général. (*Rivista italiana di diritto pubblico comunitario*).

*La partecipazione dell'Italia al sistema comunitario ha avuto una ripercussione notevole sui rapporti tra le istituzioni internazionali. Il fatto che la legge comunitaria venga adottata annualmente dal Parlamento ha permesso, agli inizi degli anni 90, di ridurre in modo notevole i casi di assenza dell'Italia nella trasposizione delle norme comunitarie nel diritto amministrativo.*

**Benedetto PONTI** – Il patrimonio informativo pubblico come risorsa. I limiti del regime italiano di riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni (*Diritto pubblico*).

*Il tema della valorizzazioni delle informazioni di fonte pubblica mediante riutilizzo interagisce (e interferisce) anche con il regime di accesso alle informazioni del settore pubblico, dal momento che esso implica un canale ulteriore di fruizioni delle informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni. In questo modo il regime positivo del riutilizzo finisce per essere ampiamente condizionato dallo statuto complessivo di accessibilità dell'informazione pubblica.*

**Rita ARRIGONI** – Stato della giurisprudenza in materia di controllo sulla gestione degli enti economici e delle società pubbliche (*Rivista amministrativa della Repubblica Italiana*).

*In questa sede si vuole sottolineare come la messa a fuoco di una nuova nozione di amministrazione pubblica, che sempre più preme nel rivendicare un proprio ruolo separato dal potere politico e dalla stessa organizzazione del potere statale, richieda l'individuazione di appropriate coordinate di riferimento per i controlli della Corte dei Conti, ove buon andamento e funzionalità delle gestioni smettano di misurarsi esclusivamente con il bilancio dello Stato.*

**Giovanni ABRAMO** – Il trasferimento tecnologico pubblico-privato: un'analisi integrata del sistema Italia (*Rivista di politica economica*).

*Questo studio concerne il trasferimento tecnologico in Italia, dai laboratori pubblici di ricerca al sistema produttivo. Adottando una prospettiva sistemica, il saggio analizza le politiche e le azioni dei tre principali attori in gioco: il governo, le istituzioni pubbliche di ricerca ed il sistema produttivo. L'analisi mostra che, in alcuni casi, tali politiche ed interventi appaiono inappropriati; più spesso risultano scarsamente coerenti, coordinati ed integrati.*

**Daniela BOLOGNINO** - – Nuove ordinanze di remissione alla Corte Costituzionale: alcune riflessioni sulle “estensioni” legislative dello *spoil system* e sulla valutazione del personale con incarico dirigenziale (*Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni*).

*La Corte Costituzionale ha, nel tempo, contribuito a sciogliere alcuni nodi relativi alle scelte operate dal legislatore sulla cosiddetta privatizzazione del pubblico impiego e sulla contrattualizzazione della dirigenza pubblica.. ma le questioni oggi ancora aperte sono numerose, sia di carattere attuativo che di carattere interpretativo. Si vedano tra le altre: le difficoltà progettuali in fase di indirizzo; lo straripare del potere politico in attività gestionali; le problematiche relative all'effettività delle disposizioni in tema di responsabilità dirigenziale.*